

LA PISTA CICLABILE

di Patrizia Albanesi

E' figlia di una doppia passione, quella per la città di Ascoli e quella per la bicicletta. Un'idea accarezzata fin da ragazzo, quando nella testa mulinava l'idea di una città da vivere a 360 gradi, che non fosse solo piazza del Popolo. Un sogno ispirato dal grande amore per la sua Ascoli, la struggente bellezza del traverti-

tutti avrebbe restituito qualcosa a quei cittadini".

L'occasione si presenta quando il Consorzio viene sollecitato a presentare un progetto nell'ambito del Prusst con possibilità di un finanziamento a nove zeri delle vecchie lire: "Abbiamo lavorato giorno e notte - ricorda - e senza interruzione per tutto il ferragosto, per rientrare nei

to globale è già apprezzabile tra Colli del Tronto e Centobuchi, dove la pista ciclabile è stata costruita sulla copertura di canali irrigui della larghezza di tre metri.

Ma non tutte le favole hanno un lieto fine. La Regione Marche decide lo scioglimento dei tre Consorzi di Bonifica che insistono sul territorio provinciale (del Tronto, del Tenna e dell'Aso) a favore di un ente unico con sede a Pedaso e con funzioni esclusivamente irrigue. Teodori lascia dunque la presidenza - siamo nel 2001 - e il progetto, approvato e finanziato, viene ereditato dalla Provincia e dal Comune che, utilizzando fondi regionali specifici sulle piste ciclabili, inizia la realizzazione pratica su un primo tratto del Castellano. Che sarà il primo ma anche l'ultimo perché, a distanza di quasi due

lustri, tutto è rimasto fermo. Ma Dante Teodori è e rimane una figura fortemente radicata nel suo territorio, presente e attivo in ambito cittadino e provinciale, oggi anche attraverso la FNA (Federazione Nazionale Agricoltura) di cui è segretario regionale. E alla realizzazione delle idee nelle quali crede non rinuncia facilmente. Anche per questo, qualora si trovasse a ricoprire un ruolo pubblico di natura politico/amministrativa, certamente sarebbe in grado di riannodare i fili interrotti di un progetto ad ampio respiro veramente unico nella storia di Ascoli: "Oggi più che mai - afferma - vedo nella Pista ciclabile la base di un progetto più vasto di sviluppo e di crescita del territorio legato soprattutto all'occupazione" ... (Riproduzione riservata)



Dante Teodori, presidente del Consorzio di Bonifica del Tronto.

no secolare stretta nell'abbraccio di due fiumi, sciolto nel nodo di confluenza tra Tronto e Castellano.

Ha saputo aspettare, Dante Teodori, fino a quando nel '96 arriva a ricoprire l'incarico di presidente del Consorzio di Bonifica del Tronto e il suo primo pensiero è quello di verificare se l'attività del Consorzio non fosse in qualche modo compatibile con la realizzazione del suo sogno di sempre. Finché non riesce, con una leggera forzatura, a ravvisare nella tutela del territorio intesa come sistemazione di fossi e fiumi (per la verità riferita agli eventi fransosi) la possibilità di un aggancio con l'opera che aveva in mente: rendere vivibili le sponde. Con piste ciclabili, isole pedonali, punti di sosta attrezzati, sentieri etc...

"Al tempo - ammette Teodori - era in corso una pesante contestazione per via della tassa di Bonifica che tutti i proprietari di casa della città dovevano pagare, pur senza fruire direttamente del servizio. Rendere le sponde dei fiumi fruibili per

termini di presentazione del progetto".

Il progetto era lungimirante e ambizioso e non a caso si piazza ai primi posti nella graduatoria nazionale dei progetti Prusst: una rete di piste ciclabili (costruite in primis a copertura di canali irrigui scoperti) e di passaggi pedonali, ottenuti anche dal ripristino di vecchi sentieri, con aree di sosta attrezzate che vanno a collegare Ascoli a San Benedetto. Di più: la pertinenza del Consorzio di Bonifica del Tronto insiste fino ad Amatrice, e dunque il collegamento parte dal mare fino al comune reatino. Prevista anche la realizzazione di una metropolitana a cielo aperto, con fermate nelle zone di sosta per chi vuole proseguire in bicicletta. Sarà lo stesso Teodori a presentarlo il 16 novembre del 2000 nel corso di un convegno del Consorzio di Bonifica sulla gestione e lo sviluppo del territorio. E' dello stesso anno il primo progetto esecutivo per la realizzazione dell'opera su un primo tratto del Castellano, mentre un embrione del proget-

